



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Istituto Comprensivo Statale "CRISCUOLI" Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Gr.

Via Santoianni – 83054 SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) – C.F. 91010410644

Cod.Mecc. AVIC87500G – Cod.Uni. UFC7IX - Tel. 0827 23108 – Fax 0827 215089 – Infanzia 0827 215213

<http://www.iccriscuoli.eu> email: avic87500g@istruzione.it PEC: avic87500g@pec.istruzione.it

Sezioni associate:

"M.ROSSI DORIA"

di TORELLA DEI LOMBARDI

Telefax 0827.44417

email: scuolatorella@gmail.com

"L. DE SIMONE"

di GUARDIA LOMBARDI

Telefax 0827.41075 – 41228

email: scuolaguardialombardi@gmail.com

"A. MORO"

di MORRA DE SANCTIS

Telefax 0827.43041

email: scuolamediamorra@gmail.com

"V.R. SANTOLI"

di ROCCA SAN FELICE

Telefax 0827.45025

email: scuolakenedyrocca@gmail.com

email: mediaroccal@gmail.com

IC CRISCUOLI
GIOVENTÙ LONGOBARDA

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 12/02/2019 con del n° 7

Approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 27/02/2019 con del n° 5

PREMESSA

La scuola italiana è da tempo interessata a fenomeni migratori, per cui è basilare stabilire prassi e definire modalità perché i ragazzi stranieri siano accolti e valorizzati nel migliore dei modi e in un'ottica interculturale. La C.M. n. 8 del 2013 li ha inclusi tra quelli con "Bisogni Educativi Speciali", per i quali i Consigli di Classe possono valutare la necessità di predisporre un percorso individualizzato e personalizzato, formalizzato in un PDP (Piano Didattico Personalizzato), connesso all'acquisizione della lingua. Gli interventi progettati e messi in atto per gli alunni non italofofoni vengono descritti nel PDP, da elaborare a cura del Consiglio di Classe/Team docenti entro il primo mese dell'inserimento e, successivamente, da condividere con la famiglia-tutori. La scuola utilizza le proprie strategie di integrazione e di inclusione volte al raggiungimento del successo formativo, con particolare attenzione all'apprendimento della lingua italiana, vera priorità per la piena integrazione ed il contrasto al disagio sociale e all'abbandono scolastico. Il Protocollo d'accoglienza è quindi uno strumento con cui la Scuola attua il POFT in coerenza con la legislazione vigente ed è un documento deliberato in Collegio dei Docenti e approvato in Consiglio d'Istituto. Esso presenta una modalità corretta e pianificata, con la quale facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. È un documento che va continuamente integrato e rivisto in base alle esigenze e risorse della scuola, condiviso dai docenti e da tutto il personale scolastico.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono:

- Articolo 3 e 34 della Costituzione italiana;
- C.M. n. 301, 8 settembre 1989 (Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo);
- C.M. n. 205, 2 luglio 1990 - Educazione Interculturale;
- C. M. n. 5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno;
- Decreto Legislativo n. 286, 25/07/1998 "Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

- Legge 40, a. 1998, art. 36 sulla disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero "I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico";
- DPR n. 394 del 31/08/99, art. 45 "Norme sull'iscrizione scolastica degli alunni stranieri";
- D.L. n. 76/2005, Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
- C.M. n. 24, del 01/03/2006 "Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri"
- C.M. n. 28, del 15/03/2007 "Norme concernenti lo svolgimento dell'esame di Stato";
- D.M. del 31/07/2007 "Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione";
- C.M. n. 110 del 14/12/2007 "Criteri relativi all'obbligo, all'iscrizione e alle assegnazioni alle classi";
- L. 169 30/10/2008 "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e di università";
- DPR n. 122, 22/06/09 "Norme vigenti per la valutazione degli alunni e modalità applicative in materia";
- C.M. n. 2, 08/01/10 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana";
- Direttiva Ministeriale 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative";
- C.M. n. 8, 6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative";
- MIUR, 19/02/14 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri";
- MIUR, 18/12/14 "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati";
- C. M. n. 22, 21/12/15, paragrafo 9.3 "Iscrizioni";

FINALITÀ

- Favorire l'ingresso degli alunni stranieri nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola;
- definire ed attivare pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento, facilitarne l'inserimento e l'orientamento;
- entrare in relazione con le loro famiglie;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

I SOGGETTI COINVOLTI

Tutti i docenti sono tenuti a promuovere un contesto favorevole all'intercultura, all'ascolto

delle diverse storie personali, a favorire la collaborazione tra scuola e territorio, alla valutazione collegiale dei Bisogni Educativi Speciali dei singoli alunni e alla pianificazione del percorso di studi individuale.

Il Protocollo impegna tutti ad ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- ✓ dal Dirigente Scolastico;
- ✓ dalla Commissione Intercultura;
- ✓ dagli Uffici di Segreteria;
- ✓ dai responsabili dei plessi;
- ✓ dal docente referente per l'inclusione;
- ✓ dai docenti che hanno alunni stranieri nel gruppo classe o sezione.

COSA CONTIENE?

Il protocollo, che deve essere flessibile, integrato, aggiornato in base alle esperienze e condiviso da tutto il personale scolastico, definisce i ruoli ed i compiti degli operatori scolastici, le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione. Ha lo scopo di presentare una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Esso quindi contiene le prassi da seguire di carattere:

- 1) amministrativo-burocratico (iscrizione);
- 2) comunicativo-relazionale (prima conoscenza dell'alunno e della famiglia);
- 3) educativo-didattica (accoglienza, assegnazione alla classe, educazione interculturale, insegnamento dell'Italiano come L2);
- 4) sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

1) ISCRIZIONE

I minori stranieri hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico e la loro iscrizione avviene nei modi previsti per i minori italiani. Di fatto può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico e per quelli privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

Dal 2013/14 l'iscrizione è on-line ed il MIUR ha predisposto una versione in inglese del form necessario. L'iscrizione, primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico ad una persona dell'Ufficio di Segreteria che cura:

- il ricevimento dei documenti necessari, a norma di legge, e/o le autocertificazioni;
- la raccolta delle informazioni riguardanti il percorso scolastico seguito dall'alunno nel paese di origine e la sua biografia linguistica, eventuale conoscenza di una seconda lingua e le lingue parlate in ambito domestico;
- l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica (opuscolo informativo in fascicolo plurilingue);
- la consegna delle informazioni riguardanti la scuola ed il suo funzionamento (l'organizzazione della scuola, le diverse opzioni educative, il calendario degli incontri

scuola-famiglia, una breve sintesi delle modalità di valutazione delle competenze).

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per:

- il passaggio chiaro ed efficace delle informazioni alla famiglia straniera (con materiale plurilingue);
- la raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui inserirlo, sia sui percorsi individualizzati da attivare.

La scuola deve avere il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, per preparare la classe ad accogliere il nuovo arrivato e per attivare specifici interventi di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

2) **ACCOGLIENZA**

“Con il termine accoglienza ci si riferisce all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica”.

È il primo contatto del ragazzo e della famiglia straniera con la scuola italiana, momento in cui si pongono le basi per la sua integrazione. La prima conoscenza si realizza con il reperimento di informazioni sulla famiglia e sui bisogni educativi del ragazzo e sulla sua biografia linguistica, attraverso un incontro, con il quale saranno raccolte anche le informazioni sul paese d'origine e sul suo percorso scolastico.

Il Dirigente Scolastico è il garante del diritto all'apprendimento dei ragazzi stranieri. Egli esercita una funzione di coordinamento e di previsione per la messa a disposizione di risorse professionali, economiche, strumentali secondo le esigenze e garantisce anche relazioni stabili con enti locali e associazioni, e con altre scuole del territorio.

Alla famiglia verrà consegnato un opuscolo plurilingue sul funzionamento del sistema scolastico italiano (disponibile anche on line sul sito della scuola). Per facilitare l'accoglienza, la scuola si doterà di cartelli e pannelli plurilingue. Alla luce quindi di quanto stabilito dalla normativa vigente i compiti dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi dell'accoglienza sono così definiti:

a) **la Segreteria**

Secondo orari d'ufficio o su appuntamento, al primo ingresso della famiglia in segreteria:

- accoglie la richiesta d'iscrizione;
- cura le procedure di iscrizione, con particolare attenzione, nella raccolta dati, alla esatta grafia;
- chiede: documenti sanitari, documenti scolastici, documenti fiscali;
- raccoglie la documentazione relativa al precedente percorso scolastico;
- se la comunicazione con la famiglia non risulta sufficientemente chiara, fissa un incontro alla presenza del mediatore linguistico e del Dirigente;
- fornisce le opportune informazioni sull'organizzazione scolastica, sui Servizi del territorio (pulmino, mensa, pre/dopo scuola...);
- avvisa il Dirigente e/o il docente referente per l'inclusione;

- trasmette quanto ha raccolto al Dirigente e/o al docente referente per l'inclusione e fissa un incontro tra docente referente per l'inclusione, team insegnanti, famiglia, mediatore culturale;
- formalizza l'iscrizione senza assegnare l'alunno ad una specifica classe.

b) Il Dirigente:

- incontra le famiglie nei primi contatti con l'Istituto Comprensivo, comunicando le modalità di accoglienza dell'Istituto;
- acquisisce tutte le informazioni sull'alunno e sulla sua situazione familiare;
- formula la proposta di inserimento al referente di plesso/settore e alla funzione strumentale sulla base dei criteri sotto elencati;
- dispone l'inserimento provvisorio nella classe di destinazione e, dopo l'osservazione iniziale di 15 giorni, assegna l'alunno alla classe definitiva.

c) Il docente referente per l'inclusione

Previo appuntamento con la famiglia, utilizzando strumenti bilingue e comunicazioni tradotte, scheda biografica di raccolta dati e linguistica da consegnare al coordinatore di classe o all'insegnante prevalente:

- cura il colloquio di accoglienza;
- acquisisce notizie sul percorso scolastico, utili a definirne quello pregresso, a conoscere il progetto migratorio della famiglia, l'organizzazione scolastica del paese di provenienza e a individuare particolari bisogni e necessità;
- illustra l'organizzazione della scuola e l'offerta formativa;
- consegna il regolamento e orienta alla consultazione;
- contatta, se necessario, gli enti locali;
- organizza il servizio di mediazione linguistica e culturale;
- organizza la procedura di accoglienza con il Dirigente Scolastico e gli insegnanti della classe designata;
- attiva, organizza e monitora i laboratori linguistici;
- offre consulenza ai docenti per il primo colloquio con la famiglia e la somministrazione delle prove d'ingresso.

d) i docenti di classe:

- ricevono le informazioni relative al bambino, al suo percorso scolastico e alla sua situazione familiare prima che l'alunno inizi a frequentare le lezioni;
- richiedono l'intervento del mediatore culturale con l'alunno e/o la famiglia;
- predispongono l'accoglienza in classe e verificano la situazione di partenza entro 15 giorni, somministrando prove di competenza linguistica in italiano, matematica e lingua straniera;
- fanno riferimento al referente di plesso e al docente referente per l'inclusione per segnalare le necessità che emergono nel percorso di integrazione e, in casi eccezionali, richiedono che il Collegio docenti valuti la possibilità d'inserimento in una classe immediatamente precedente o successiva a quella assegnata;
- illustrano al Dirigente Scolastico e alla Commissione Intercultura le motivazioni (relazione e/o test) per iscrivere l'alunno a una classe diversa;

- curano i rapporti con le famiglie, le informano sul percorso del figlio e attivano tutti i mezzi che possono favorire una corretta comprensione e una fattiva collaborazione.

e) **il Collegio dei docenti**

- condivide le “buone prassi” elencate nel Protocollo;
- demanda alla Commissione Intercultura, presieduta dal Dirigente Scolastico, il compito di inserire l’alunno in una classe diversa rispetto a quella anagrafica, sulla base: del corso e dei titoli di studio posseduti dall’alunno; dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza; delle competenze, delle abilità e del livello di conoscenza della lingua italiana rilevati dai docenti di classe mediante prove apposite.

Nell’assegnazione degli alunni neo-immigrati al corso scolastico saranno valutati i seguenti criteri:

- il numero degli alunni che già costituiscono le classi;
- la presenza di situazioni particolarmente problematiche;
- la presenza di alunni diversamente abili e la tipologia della disabilità;
- la compresenza con l’insegnante di sostegno;
- la presenza di altri alunni stranieri con gravi difficoltà linguistiche;
- il percorso storico del gruppo classe.

Nella fase di inserimento di alunni neo-immigrati l’Istituto attiva laboratori di emergenza o si impegna a supportare l’azione dei docenti di classe con ore di compresenza dell’organico potenziato.

3) **I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA**

Dopo il primo incontro, la scuola comunica con la famiglia straniera nelle occasioni stabilite dal Piano delle Attività (proponendo orari e modalità flessibili ed utili a chi lavora). Viene elaborato un questionario che permetta di raccogliere le informazioni necessarie ed accertare i livelli di competenze ed abilità e a reperire le informazioni utili all’accoglienza dell’alunno straniero. Il docente referente per l’inclusione ricoprirà la funzione di raccordo tra le famiglie e la scuola. Previo appuntamento, genitori vi si potranno rivolgere per avere informazioni e chiarimenti.

4) **CRITERI PER L’ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

Il Dirigente Scolastico, dopo aver raccolto le informazioni sulla storia personale e scolastica dell’alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze, e dopo aver considerato l’ordinamento degli studi del paese di provenienza, individua la classe e la sezione in cui inserire l’alunno. In questa scelta possono essere coinvolti e consultati i genitori dell’alunno straniero e quelli del gruppo classe che li accoglierà. La C.M. n.2 del 2010 contiene indicazioni circa la: *“Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana tra le scuole e formazione delle classi”*. La stessa C.M. ribadisce che gli alunni stranieri soggetti all’obbligo di istruzione sono iscritti d’ufficio alla classe corrispondente all’età anagrafica. Può però essere assegnato a una classe diversa sulla base di criteri definiti dal Collegio dei Docenti e dalla normativa vigente. È opportuno che il Collegio affidi a un gruppo di docenti individuato per la loro accoglienza la puntuale definizione dei criteri, anche attraverso la verifica delle

competenze linguistiche in ingresso. Si ribadisce la necessità che si proceda a una equilibrata distribuzione degli alunni di cittadinanza non italiana, evitando la costituzione di classi fortemente disomogenee e sia pertanto adottato di norma il criterio della soglia del 30%. Pertanto, se all'inizio dell'anno l'alunno presenta una corrispondenza fra età e classe, comprovata da documentazione scolastica, l'inserimento avviene nella classe corrispondente. L'iscrizione in una classe diversa (precedente o successiva) avverrà tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- dell'accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- del periodo dell'anno scolastico nel quale è effettuata l'iscrizione (per iscrizioni alla fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino nel cambio classe per ripetenza).

La scelta della sezione avverrà invece sulla base dei seguenti criteri:

- il numero degli allievi per classe;
- la presenza di altri stranieri;
- la presenza di altre situazioni problematiche e delle dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.

L'art. 45 del DPR 349/99 specifica che, per gli alunni stranieri, l'iscrizione può avvenire anche in corso d'anno, al momento dell'arrivo in Italia. In questi casi il Dirigente Scolastico procede nell'individuazione della classe più idonea ad accogliere il nuovo iscritto, secondo i criteri esplicitati sopra.

5) INSERIMENTO IN CLASSE

L'inserimento in classe di un alunno straniero coinvolge tutti gli insegnanti della classe, poiché solo la loro sinergia ne permette l'inserimento e la piena integrazione. Nel pianificare il corretto intervento, il C.d.C. terrà presente la storia personale dell'alunno e compilerà una griglia di valutazione della competenza linguistica da consegnare al referente. La scuola concerta un intervento che tenga presente i bisogni educativi degli alunni.

A) Se l'alunno è neoarrivato, per la C.M. n.8 del 2013, il C.d.C. allestirà un PDP. Tali alunni saranno indirizzati a corsi intensivi di lingua italiana L2 tenuti dalla scuola in orario curricolare o extracurricolare, organizzati in piccoli gruppi. La scuola si riserva di dedicare le ore della seconda lingua comunitaria alla prima alfabetizzazione italiana ed il C.d.C. attuerà il necessario adattamento del programma di studio. Durante le ore in classe, sarà privilegiata l'acquisizione linguistica, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline. Sarà cura dei docenti promuovere la sua integrazione nel gruppo classe e la stretta collaborazione con la famiglia. Si ricorda che nel caso di alunni stranieri, il PDP deve avere carattere temporaneo.

B) Se l'alunno ha svolto un ciclo di studi (almeno tre anni) in Italia, il C.d.C. attuerà strategie individualizzate, finalizzate al consolidamento della lingua dello studio, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline. Anche in questo caso sarà offerto agli alunni un corso di alfabetizzazione in lingua italiana L2, di livello superiore e in orario extracurricolare. Rilevati i bisogni specifici di apprendimento, il C.d.C. progetterà interventi finalizzati al

coinvolgimento attivo dell'alunno nel suo processo di apprendimento, al pieno inserimento nel gruppo dei pari, alla rimozione degli ostacoli che si frappongono al pieno raggiungimento del successo scolastico; programmerà eventuali attività di educazione interculturale; manterrà relazioni costanti con la famiglia; valuterà l'eventuale adattamento dei programmi di studio e del linguaggio specialistico delle singole discipline.

6) INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE

Dopo aver effettuato la rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno sarà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza. Obiettivo prioritario sarà l'acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano L2. La competenza linguistica sarà preliminarmente valutata in base ai parametri fissati dal QCER (Council of Europe, 2001), attraverso prove strutturate per la rilevazione del livello di partenza. A seconda dei bisogni, la scuola attiverà corsi mirati per livello di competenza, in verticale. Gli interventi per l'apprendimento della lingua italiana prenderanno in considerazione i bisogni linguistici degli alunni stranieri:

L2 Orale	L2 Scritta
La lingua per comunicare	
<ul style="list-style-type: none"> • capire e comunicare nelle interazioni quotidiane con i pari e con gli adulti • raccontare, riferire, descrivere, prendere la parola in situazioni informali e formali • usare in maniera appropriata le strutture linguistiche 	<ul style="list-style-type: none"> • leggere (decifrare) e scrivere (trascrivere) • leggere e scrivere brevi testi e messaggi di tipo personale • leggere e comprendere semplici testi di tipo informativo e narrativo
La lingua per studiare	
<ul style="list-style-type: none"> • comprendere spiegazioni e consegne e porre eventuali domande di chiarimento • comprendere il contenuto principale delle lezioni relative alle diverse aree e disciplinari • rispondere a domande riferite alle aree disciplinari diverse • usare termini settoriali e specifici 	<ul style="list-style-type: none"> • comprendere consegne, spiegazioni e testi relativi alle diverse aree disciplinari • sintetizzare, riassumere, prendere appunti, rispondere a domande relative a testi di studio
La lingua per riflettere sulla lingua	
<ul style="list-style-type: none"> • comprendere e usare la seconda lingua per la riflessione linguistica 	<ul style="list-style-type: none"> • saper eseguire esercizi grammaticali, relativi all'uso delle • strutture morfosintattiche, a carattere lessicale

L'apprendimento e lo sviluppo dell'italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica.

È necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può avvalere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.), promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio che rappresenta il

principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.

7) VALUTAZIONE

Secondo le linee guida del MIUR *“si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo”*. I docenti terranno quindi conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

Nel caso di alunni con PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato. Nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione, i docenti devono trasmettere le informazioni necessarie a progettare ulteriori interventi di integrazione o di facilitazione linguistica. In riferimento alla definizione dei criteri delle prove dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione e per la conduzione del colloquio finale, relativamente agli alunni stranieri destinatari di percorsi di apprendimenti individualizzati, il Collegio dei Docenti *“pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di stato e del colloquio pluridisciplinare”* propone di:

- indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle programmazioni individuali;
- somministrare prove *“a contenuto ampio”* in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;
- condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto *“i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta”* (C.M. 28/2007).

Dopo l'esame è necessario seguire l'iter scolastico degli alunni stranieri, lavorando in continuità con gli Istituti di secondaria di II grado e verificando l'efficacia dell'azione di orientamento. A tal fine, la Commissione continuità dell'Istituto si occuperà della corretta informazione dei percorsi formativi per raggiungere il corretto orientamento alla scuola superiore. Il Referente della Commissione ha il compito di monitorare gli interventi di soggetti esterni finalizzati all'integrazione degli alunni stranieri, allo scopo di migliorare l'efficacia e di ottimizzare le risorse.

8) RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola si attiva per promuovere la comunicazione e la collaborazione con altre scuole e si avvale delle risorse del territorio, mantenendo i contatti con le istituzioni ed enti che operano nell'ambito dell'accoglienza degli alunni stranieri. Si promuovono, inoltre, i rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno ai ragazzi e alle loro famiglie. Sarà necessario

verificare la validità del Protocollo stesso da parte dei vari soggetti coinvolti. Una rilettura finale e una revisione del protocollo sarà fatta a fine di ogni anno scolastico sulla base delle singole esperienze.

QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE

LIVELLO AVANZATO	C2
	Comprende senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1
	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
LIVELLO INTERMEDIO	B2
	Comprende le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1
	Comprende i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
LIVELLO ELEMENTARE	A2
	Comprende frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1
	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

**QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE
LIVELLI COMUNI DI RIFERIMENTO: GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE**

		A ¹	A ²	B ¹
C O M P R E N S I O N E	A S C O L T O	Riconosco parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente purché le persone parlino lentamente e chiaramente.	Capisco parole ed espressioni di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per es. informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, acquisti, geografia locale e lavoro). Afferro l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.	Comprendo gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che affronto frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Comprendo l'essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di mio interesse personale o professionale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.
	L E T T U R A	Comprendo i nomi e le parole che mi sono familiari e frasi molto semplici, quali per es. quelle di annunci, cartelloni, cataloghi.	So leggere testi molto brevi e semplici e trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Comprendo lettere personali semplici e brevi.	Comprendo testi scritti prevalentemente in linguaggio quotidiano o relativo alla mia area di lavoro. Capisco la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.
P A R T E L A R T O Z I O N E	I N T E R A Z I O N E	Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente il discorso e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.	Riesco a comunicare in compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Partecipo a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.	Riesco ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. Prendo parte, senza essermi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (per es. la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti d'attualità).
S C R I T T O R I O N E	P R O A D L T U E I O N E	So usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco.	So usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente.	So descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze e avvenimenti, i miei sogni, le mie speranze e le mie ambizioni. So motivare e spiegare brevemente opinioni e intenzioni. So narrare una storia e la trama di un libro o di un film e descrivere le mie impressioni.
	S C R I T T A	So scrivere una breve e semplice cartolina, per es. per mandare i saluti dalle vacanze. So riempire moduli con dati personali scrivendo ed es. il mio nome, la mia nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.	So scrivere semplici appunti e brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per es. per ringraziare qualcuno	So scrivere semplici testi coerenti su argomenti noti o di mio interesse. So scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.

		B ²	C ¹	C ²
C O M P R E N S I O N E	A S C O L T O	Comprendo discorsi di una certa estensione e conferenze e sono in grado di seguire argomentazioni anche complesse purché l'argomento mi sia relativamente familiare. Capisco la maggior parte dei notiziari e delle trasmissioni TV che riguardano fatti d'attualità. Riesco a capire la maggior parte dei film in lingua standard.	Comprendo un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite. Riesco a capire senza troppo sforzo le trasmissioni televisive e film.	Non ho alcuna difficoltà a comprendere qualsiasi tipo di lingua parlata, sia dal vivo sia registrata anche se il discorso è tenuto a velocità naturale per un madrelingua, purché abbia il tempo di abituarci all'accento.
	L E T T U R A	So leggere articoli, servizi giornalistici, relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Riesco a comprendere un testo narrativo contemporaneo.	Comprendo testi letterari e informativi lunghi e complessi e so apprezzare le differenze di stile. Comprendo articoli specialistici e istruzioni tecniche piuttosto lunghe, anche quando non appartengono al mio settore.	Leggo con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta inclusi i testi teorici, strutturalmente o linguisticamente complessi, quali manuali, articoli specialistici e opere letterarie.
P A R T E C I P A Z I O N E	I N T E R A C C I O N E	Riesco a comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parlanti nativi. Riesco a partecipare attivamente ad una discussione in contesti familiari, esponendo e sostenendo le mie opinioni.	Sono in grado di esprimermi, in modo sciolto e spontaneo, senza dover troppo cercare le parole. So usare la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali e professionali. Formulo idee e opinioni con precisione e collego senza problemi il mio discorso con quello di altri.	Prendo parte senza sforzo a qualsiasi conversazione e discussione e so usare espressioni idiomatiche e colloquiali. Mi esprimo con scioltezza e rendo con precisione sottili sfumature di significato. In caso di difficoltà, ritorno sul discorso e lo riformulo in modo così scorrevole che difficilmente qualcuno se ne accorge
	P R O D U Z I O N E	Riesco a esprimermi in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti che mi interessano. So esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.	Sono in grado di presentare descrizioni chiare e articolate su argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e concludendo il tutto in modo appropriato.	Sono capace di presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace, che possa aiutare il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.
N E	S C R I T T U R A	Sono in grado di scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti che mi interessano. Sono capace di scrivere saggi e relazioni fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione. So scrivere lettere mettendo in evidenza il significato che attribuisco personalmente agli avvenimenti e alle esperienze.	Sono in grado di esprimermi sviluppando analiticamente il mio punto di vista in testi chiari e ben strutturati. Scrivo lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi, evidenziando i punti che ritengo salienti. Sono in grado di scegliere lo stile adatto ai lettori ai quali intendo rivolgermi.	Sono in grado di scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente adeguati. Scrivo lettere, relazioni e articoli complessi e supporto il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare. Sono capace di scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e saggi professionali.

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE IN INGRESSO ALUNNI STRANIERI SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME **COGNOME**

Scuola dell'Infanzia Sezione

Anno scolastico/.....

	SI	In parte	NO
Si separa dai genitori in modo sereno			
Cerca il contatto fisico con l'insegnante			
Comunica con il linguaggio mimico i propri bisogni			
Esplora lo spazio sezione			
Esplora lo spazio monoblocco			
Appare timido e si isola con facilità			
Si avvicina ai compagni			
È aggressivo nei confronti dei compagni			
Comunica in L1			
Comprende la L2, ma non comunica verbalmente			
Sa comunicare verbalmente in L2			
Ripete semplici parole pronunciate dall'adulto			
Denomina spontaneamente oggetti conosciuti			
Denomina immagini relative ad oggetti			
Definisce azioni relative ad immagini			
Usa la parola - frase durante la comunicazione spontanea			
Si aiuta con il gesto durante la comunicazione			
Riesce ad usare il materiale di gioco in modo corretto			
Segue con attenzione una breve storia narrata dall'insegnante con il supporto delle immagini.			
Mostra attenzione durante le attività che coinvolgono prevalentemente il linguaggio verbale.			
Si fa capire dall'adulto quando ha bisogno di andare in bagno			
È in grado di comunicare verbalmente all'adulto il proprio bisogno di andare in bagno			
È autonomo nell'uso del bagno			
Accetta di assaggiare i cibi nuovi			
Accetta le prime regole sociali			

Data .../.../.....

Gli insegnanti

**PROGRAMMA EDUCATIVO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI
ISTITUTO COMPRENSIVO "CRISCUOLI" - A.S. 2018/2019**

I.C. "Criscuoli", plesso di Consiglio della classe sez.

Il C.d.C., tenuto conto della situazione d'ingresso dell'alunno/a, di anni....., inserito/a in questa classe da.....(data) e proveniente dal seguente Paese, di lingua madre, e dunque non italofono/a, avendo rilevato le seguenti difficoltà di apprendimento dovute ad una lacunosa e frammentaria CONOSCENZA della LINGUA ITALIANA, che l'alunno/a ha avuto modo di sperimentare per la prima volta a livello colloquiale in questa comunità scolastica di nuovo inserimento, e dunque solo da (poche settimane/1 mese/altro), a fronte della impossibilità da parte dell'alunno/a di comprendere il lessico specifico delle discipline oggetto di studio, propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'alunna/o di raggiungere gli obiettivi precisati di seguito nel corso dell'anno:

DISCIPLINE	OBIETTIVI SEMPLIFICATI a lungo termine	NOTE	Esonero I Q. (SI/NO)
ITALIANO L2			
STORIA			
GEOGRAFIA			
MATEMATICA			
SCIENZE			
INGLESE			
FRANCESE/SPAGNOLO			
EDUCAZIONE FISICA			
ARTE E IMMAGINE			
MUSICA			
TECNOLOGIA			

Il C.d.C. decide di comune accordo di esonerare l'alunno nel corso del I quadrimestre dalla valutazione delle seguenti discipline:

Il C.d.C. decide che l'alunno, ai fini del potenziamento linguistico, trovandosi in classe II e non in I, seguirà nelle ore di l'ora di grammatica italiana in altra classe, e precisamente:

(e così via, sulla base dell'orario delle lezioni di italiano delle classi prime).

Data .../.../.....

Il CdC:

Il D.S.: _____
I genitori: _____

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL I QUADRIMESTRE, A.S. 2018/2019

ALUNNO/A: CLASSE:..... SEZ.

Percorso di acquisizione linguistica:

ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2: Obiettivi I quadrimestre: livello A1

OBIETTIVI	VALUTAZIONE
Comprende e utilizza espressioni di uso quotidiano	
Comprende ed utilizza frasi semplici tese a soddisfare bisogni di tipo concreto.	
Presenta se stesso e gli altri.	
Interagisce su temi di carattere personale, ad es.: dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede, gli hobby.	
Produce un testo scritto semplice comprensibile, anche se con alcuni errori.	
Conosce le regole grammaticali proposte nello studio.	
Note	
VALUTAZIONE NELLE ALTRE DISCIPLINE	

Data .../.../.....

Il CdC:

Il D.S.: _____
I genitori: _____
